



LA CULTURA INTESA COME COMPONENTE SOCIALE



Siamo consapevoli che gli artisti, gli intellettuali o ancora di più i poeti, hanno delle sensibilità non comuni tanto da essere in grado di percepire alcune fenomenologie, anticiparle e interpretarle.

Ezra Pound dichiarava candidamente che l'uomo dovrebbe lavorare non più di tre o quattro ore dedicando il resto dell'impegno ad attività a lui congeniali quali musica, poesia e arte varia.

In effetti una dichiarazione simile può muovere il sorriso al solo osservare questa generazione umana così affannata a trovare risorse.

Per il momento sarà meglio non considerare le nuove futuristiche tecniche di lavoro che utilizzando robot, droni, internet porteranno irrimediabilmente ad una contrazione del mercato del lavoro, con ricaduta nell'impiego di forza lavoro e ad una drastica riduzione degli orari di lavoro.

Tralasciando questi discorsi e tornando alla frase del grande autore dei Cantos, ci troviamo ad osservare che attualmente la realizzazione di questo concetto trova attuazione solo dopo il pensionamento del lavoratore.

Nella età matura e libera di impegni, di orari e scadenze, finalmente l'anziano può dedicarsi a quelle attività culturali, artistiche o semplicemente ludiche che a mala pena poteva coltivare nei

periodi feriali.

Sorgono spontanee associazioni culturali che svolgono una importante funzione.

In questo mondo in cui si guarda ma non si legge, dare spazio ad un autore di libro significa aprire una finestra alla immaginazione.

Fantasia e immaginazione dovrebbero essere appannaggio dei giovani, mentre per gli anziani è riservato il ricordo e la memoria.

Questo è un concetto da armonizzare dando alla cultura, in genere, una funzione sociale e non farne un tabernacolo per pochi sedicenti intellettuali.

Il divario generazionale può essere colmato solo da una più diffusa offerta culturale.

Cultura per vivacizzare la quotidianità degli anziani e cultura per maturare le nuove generazioni.

A Roma, ma in tutta Italia, abbiamo centinaia di teatri, molti famosi e storici, musei, monumenti. Come non rimanere entusiasti di fronte ad uno spettacolo, di qualsivoglia genere, all'Arena di Verona, alle Terme di Caracalla o al teatro geco o in quello romano di Ostia.

Quando parliamo di Cultura si dovrebbe essere consapevoli che le risorse per avviare un circuito tra le varie forme e i fruitori di tali servizi insieme a tutti i componenti, artisti, tecnici, scrittori, cantanti attori necessita di un impegno economico considerevole.

Coordinando in un piano organico che coinvolga tutte le varie forme, con interventi nel mondo del turismo interno e internazionale, potrebbero anche essere recuperate considerevoli risorse.

Tornando poi all'impegno degli anziani ritengo che la riserva indiana dei Centri Anziani non sia meno deleteria di certo associazionismo buonista.

Meno tresette, bocce e balli e più letture, dibattiti, teatro, anche come filodrammatica amatoriale, cineforum.

Anche così con la cultura si potrà intervenire per dare un senso compiuto non ad un monumento fine a se stesso ma ad un organico impegno creativo sociale e di valore.

Gianfranco Procacci

Componente del Comitato Consultivo
Nazionale della UGL Pensionati



www.uglpensionati.it

**è il sito internet della nostra Federazione
lo conosci?**